

29 settembre 2014

***Festa di Michele, Gabriele, Raffaele  
nell'anno del Giubileo della Parrocchia di Sant'Antonio  
(Salsomaggiore Terme)***

[Ap 12, 7-12; Sal 137; Gv 1, 47-51]

Per Campore gli arcangeli sono riuniti nella figura di *Michele* (= “*Chi è come Dio?*”) che primeggia sul coro degli Angeli e degli Arcangeli. L’universo degli Angeli è degno delle più belle tradizioni bibliche. Angeli e Arcangeli sempre accompagnano le “*teofanie*” del Dio di Israele.

In esse si manifestano la bontà, la potenza e la misericordia di Dio in visioni luminose e a volte anche sonore. Quando gli Angeli si muovono accade una festa perché tutto l’universo è da loro animato e prefigurano la presenza di Dio che si manifesta nella sua accondiscendenza verso gli uomini.

La Festa di San Michele a Campore cade nell’Anno Giubilare per il 100° anniversario della costruzione della parrocchia di Sant’Antonio. La circostanza arricchisce di grazia la festa stessa perché Michele induce alla purificazione del cuore e alla liberazione dai vincoli del male.

***Il drago e la donna***

Nella lettura dell’Apocalisse viene raccontata la “*lotta*” che in cielo si ingaggia tra Michele e il drago. Quest’ultimo è figura di Satana che intende rapire e distruggere la “*Donna*” e il suo figlio. L’evento richiama come, fin dalle origini, è predetto che il “*seme*” di una “*Donna*” calpesterà il capo del “*serpente*”.

Come è stato scritto, Michele vince Satana. Il bene vince il male, che non è realtà in sé, ma *opposizione* a Dio destinata a venir meno con l'avvento di Cristo. Vi è un'analogia tra eventi diversi seppure collegati da una sotterranea "logica" di Dio che svela passo dopo passo il suo "disegno" di salvezza.

Qui con tutta evidenza si rappresenta il mistero di *corruzione* e di *salvezza* che avvolge il mondo creato: l'una demolisce uomini e cose, l'altra costruisce il piano di salvezza. La ricca e fortemente drammatica simbologia ci avverte che la realtà del male non è mai sazia di sé, e sempre mira ad allargare il suo dominio.

### *Gli "angeli"*

La Festa è celebrata attorno agli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele: sono spiriti celesti alle dipendenze di Dio. Questi esseri vengono da Dio e *uniscono il cielo e la terra*. Da Dio sono "*inviati in servizio, a vantaggio di coloro che devono essere salvati*". (Eb 1, 14). In tal senso la figura degli angeli convive con la condizione umana per risollevarla dalla sua precarietà.

Con felice sintesi, nell'*Antifona* all'inizio della Liturgia di oggi, la Chiesa proclama: "*Benedite il Signore, voi tutti suoi Angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti al suono delle sue parole*" (Sal 102). Si ha così una visione complessiva delle funzioni degli Angeli, della loro identità "celestiale", sempre in assetto di corrispondere al comando del Signore.

### *Michele*

Michele rappresenta "*l'angelo custode di Israele*" (Dn 12, 1) e dunque, per derivazione, del nuovo popolo di Dio. Nella tradizione biblica Michele *combatte* contro Satana, che è l'accusatore implacabile

degli uomini fedeli a Dio. La *reazione* di Michele – nella lotta che investe le schiere angeliche in stato di ribellione a Dio – afferma il *primato di Dio* sulla realtà del cielo e della terra.

Lui porta un nome di battaglia “*Chi è come Dio?*”, proprio per indicare la sua missione, quella che preserva la maestà di Dio e la difende contro gli Avversari. A Satana sconfitto, nell’Apocalisse segue il canto dei redenti, dove eccellono specialmente i martiri che accompagnano l’Agnello.

Ma Satana *continua* sulla terra la sua *lotta* e la rivolge contro la *Chiesa*. Invano Satana tenta di travolgere la “*Donna-Chiesa*”, ma è soppiantato e i suoi sono ingoiati nel fiume. Lui non desiste dal suo intento bellicoso a cattura dei cristiani. Qui Michele raffigura due particolari virtù cristiane: la *fedeltà* e la *resistenza*.

Michele ci invita al *coraggio della fede*, per essere testimoni e perseveranti. In una società “*senza Dio*”, i cristiani seguono Gesù e resistono nella conservazione della fede con forza. Siamo posti anche noi nel mezzo della lotta, come scrive l’Apocalisse: “*Vi fu una battaglia con l’arcangelo Michele*” (Ap 12, 7).

Accanto a noi Michele sostiene il nostro combattimento con le forze del maligno, e ci conferma la luce nell’“*oscura notte del male*” (Inno ai Vespri). Chiamati ad essere *cristiani veri*, non dobbiamo aver paura di essere tali nel mondo, accettando le prove, qualche derisione o peggio persecuzione.

#### *A servizio del Figlio dell’uomo*

Michele *non è un angelo* dal viso dolce, ma un *guerriero audace e irresistibile* che agisce in forza del suo mandato a servizio di Dio, di Gesù Cristo e dei cristiani. Lui in persona è la manifestazione della

*potenza* di Dio e della sua *maestà e santità*. Per questo Satana lo odia e sferra contro Dio i suoi attacchi.

Michele si pone a servizio della *verità* e della *giustizia*, in particolare è presidio contro gli avversari del Figlio dell'uomo che vorrebbero annientarlo, infrangendo e vanificando il disegno di salvezza voluta da Dio nel suo Figlio Gesù.

Con la sua dedizione e la sua rappresentanza celeste, Michele ci insegna ad *adorare Dio* non gli idoli, a *tenere ferma* la nostra fede, anche se tentata e vacillante. Stando al cospetto di Dio, Michele *ci educa ad essere servitori* del Signore, ad affidarci a lui con grande fiducia, certi che la vittoria finale sarà del Signore.

### *Conclusione*

La *Chiesa* invoca la protezione di Michele. Lei l'ha scelto come suo "protettore universale" in quanto la Chiesa si trova in mezzo alle prove del mondo e nel coacervo delle potenze del male. In tal modo, la Chiesa che è piena di grazia del Salvatore, può attraversare le onde oscure della malvagità umana, i venti impetuosi che si rivolgono contro il suo cammino. Occorre resistere nel nome di Gesù e sicuri della vicinanza di San Michele.

E' consolante ricordare come, secondo un'antica tradizione spirituale, le *anime dei defunti* siano condotte e guidate da Michele verso il varco finale della vita, verso *l'approdo* nella vita eterna, consegnandole al Signore della gloria. Così Michele ci è vicino e diventa per noi speranza certa nel cammino della vita.

+ Carlo, Vescovo